

IL RACCONTO PER IMMAGINI



Sostegno I volontari di Arca (Beltrami)

La lunga notte
dei volontari
con i senzatetto

a pagina 6

Angeli da marciapiede

Due parole, un pasto caldo Le notti solidali con i senzatetto

di **Alessio Di Sauro**

Una consegna «a domicilio», anche se il domicilio non c'è. Biancheria, sapone, acqua. E poi, cibo (caldo) e qualche ghiacciolo, per rinfrescare il corpo, certo, ma anche la mente. È quanto la **onlus Fondazione Progetto Arca** mette a disposizione a tutte le persone senza fissa dimora di **Milano**, in zone diverse della città. Si chiama «servizio Unità di Strada», e ogni sera contribuisce a migliorare la condizione di chi vive ai margini dei marciapiedi e della società. I suoi volontari, più di cento, pattugliano un quartiere ogni giorno diverso, a rotazione: grazie al camion della Cucina mobile vengono distribuiti oltre 100 pasti completi alla volta: primo, secondo, contorno, acqua e frutta. E, appunto, ghiaccioli. Uno sfizio, ma soprattutto una necessità per sfuggire alla morsa della colonnina di mercurio, che in questi giorni agostani ha reso bollente il capoluogo anche al calar del sole. I pasti vengono trasportati grazie a speciali furgoni completi di frigorifero e forno: si serve la cena, certo, ma anche la colazione del giorno dopo. Il menu è vario, e ruota di continuo per venire incontro non solo alle esigenze nutrizionali dei senzatetto, ma anche alla loro sensibilità religiosa.

A Ferragosto il servizio raddoppierà: a pran-

zo arriveranno «in tavola» pasta al forno, hamburger e biete, mentre a cena sarà la volta di pollo alla paprika, patate al forno e cioccolato. **Progetto Arca**, però, non si occupa solo di pranzi e cene. Da 28 anni offre posti letto, cure mediche, reinserimento lavorativo. Un futuro, insomma. «Abbiamo la missione di occuparci delle persone più emarginate — racconta il presidente Alberto Sinigaglia, —. Estate e inverno sono i momenti che presentano le maggiori criticità per chi vive in strada. Faticiamo a rendercene conto, ma il caldo percepito è insopportabile. Abbassare le temperature, anche offrendo un gelato, è vitale».

I volontari di turno sono una decina: il mercoledì tocca a Lambrate, il giovedì è la volta del centro. San Babila, Cordusio. Il Duomo. Cartoline di giorno, giacigli di notte. Un ghiacciolo non cambia la vita di chi è costretto ad «abitare». Ma, forse, gli restituisce un istante di dignità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicinanza

In alto, una volontaria conversa con un senzatetto; uno dei sacchetti con il pasto completo; un clochard riceve una sacca con l'occorrente per l'igiene (fotoservizio Beltrami)



Il piano

● Ogni sera, i volontari di **Progetto Arca** con la loro cucina mobile, montata su un camion, pattugliano i diversi quartieri della città, offrendo ai senza dimora un pasto caldo e completo (primo, secondo, contorno, acqua e frutta)

● Sono cento i volontari che si alternano nel servizio, che a Ferragosto raddoppia: a pranzo arriveranno «in tavola» pasta al forno, hamburger e biete, mentre a cena sarà la volta di pollo alla paprika, patate al forno e cioccolato

● Non solo cibo: ai clochard **Progetto Arca** offre anche posti letto, cure mediche, reinserimento lavorativo



Sensibilità

In alto, la Cucina mobile: il furgone che affianca le «unità di strada» dei volontari e offre a chi vive in strada un pasto caldo e completo. Sotto: si serve la cena, ma anche la colazione del giorno dopo. Il menu è vario e ruota di continuo per venire incontro non solo alle esigenze nutrizionali dei senzatetto, ma anche alla loro sensibilità religiosa.



PORTFOLIO I VOLONTARI DEL PROGETTO ARCA

